



Salò 2
Cervia 2

SALÒ: Cecchini 5, Visconti 6, Cazzoletti 6, Sella 7, Martinazzoli 6, Ferretti 6.5, Quarenghi 7.5, Pedrocca 6.5 (st 45' Morassutti s.v.), Luciani 6.5, Franchi 6, Scirè 6. A disposizione: Offer, Caini, Nizzetto, Giordano Rossi, Pezzottini, Longhi. Allenatore: Bonvicini.

CERVIA: Santoro 5, Russo 6.5, Rocca 6, Lampugnani 6, Calanchi 6.5, Montella 5.5 (st 1' Daniele Rossi 5.5), Burelli 5.5 (st 13' Rafael 5.5), Bordignon 5.5, Colombo 7, Aruta 5 (st 1' Rodriguez 6), Salzano 6.5. A disposizione: Bernabini, Guerra, De Miglio, Garavini. Allenatore: Graziani.

ARBITRO: Di Bianca di Aprilia 6.
RETI: al 47' Quarenghi; s.t. al 9' Franchi, al 18' Russo, al 40' Colombo.

NOTE: angoli 6-2 per il Cervia. Spettatori 3.500 circa. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Martinazzoli, Visconti (Salò), Salzano e Russo (Cervia). Minuti di recupero: 2' + 4'.



In uno stadio «Turina» col tutto esaurito i biancazzurri gardesani chiudono in parità la sfida contro la squadra del reality-tv

Salò, un rimpianto da «Campioni»

Va in fuga coi gol di Quarenghi e Franchi Ma si fa riprendere nel finale dal Cervia

di Sergio Zanca

Uno spot al calcio. Lo sport più bello del mondo. Specie quando si gioca come il Salò che esce fra gli applausi. Quelli dei 3 mila e cinquecento spettatori che hanno regalato al «Turina» un domenica da stadio da serie A. Ma anche fra l'ideale standig ovation delle centinaia di migliaia di telespettatori che hanno assistito alla sfida con il Cervia dalla tv. Il risultato? Un dettaglio di fronte allo spettacolo offerto. L'amarrezza per l'incredibile rimonta dei protagonisti del reality show di Italia Uno? Si disperde nella consapevolezza di aver disputato una grande prova. Da «Campioni» come imponeva il titolo del programma. Ha avuto ragione il presidente del Salò, Aldo Ebenestelli, a tornare dalla Cina per assistere alla gara più attesa della stagione. Ha avuto ragione l'organizzazione perfetta messa in campo dalla società per evitare di essere travolta dal successo dell'evento.



1-0



2-0



2-1



2-2

UN «POKER» DI GOL. Sopra la sequenza delle reti: Quarenghi (a fianco in azione) sblocca il risultato nel recupero del primo tempo; il raddoppio firmato da Franchi; la rete di Russo e il pareggio su punizione di Colombo (Servizio Bresciafoto)

chi è causa del suo male deve piangere se stesso. Ebbene, gli uomini di Roberto Bonvicini rompono l'equilibrio al 47', a pochi istanti dalla conclusione del primo tempo. Pregevole lancio di Pedrocca per Quarenghi, che sorprende in velocità la coppia centrale Rocca-Lampugnani, studia i movimenti del portiere e lo batte di sinistro. Dopo il palo di Salzano al 6' della ripresa, su lungo cross di Calanchi, al 9' c'è il raddoppio, grazie a una fulminante combinazione. Da Luciani e Quaren-

ghi, che serve in mezzo il liberissimo Franchi: tiro agevole del fantasista, imprevedibile per il 19enne Santoro, il portiere che l'anno scorso ha giocato una gara in serie A, nelle file del Mesina di Lino Mutti, proprio al «Rigamonti» di Brescia. A questo punto, in uno stadio ribollente di entusiasmo, il Salò, a cui nel primo tempo era stato annullato un gol di Franchi, ritiene di avere ormai liquidato la partita, e si assopisce. O forse paga la tensione, come succede al tennista che, a

un passo dalla vittoria, non indovina più nulla, e sbaglia persino i colpi semplici (il così detto fenomeno del «braccino corto»). Così al 18' Sella manda in corner un cross dell'ex Primavera del Torino, Colombo, che va a calciare dalla bandierina. Cecchini, l'ex Primavera del Verona, combina un pasticcio, facendosi ingannare dalla traiettoria. Esce male, non salta e viene scavalcato. Russo insacca di testa. È il gol che, dopo il palo di Salzano al 6', riapre la contesa. Il Cervia

opera l'aggancio al 40'. Anziché rinviare immediatamente, Scirè cincischia un attimo e commette un fallo su Rodriguez, appena fuori dall'area. Batte Colombo, indirizzando sul palo più lontano. Il portiere non vede partire il pallone e si muove in leggero ritardo. Quando si tuffa, tocca, ma non trattiene. È il 2-2. Chi sbaglia paga e, anziché il bottino pieno, riempie la bisaccia solo di rabbia e delusione. Nemmeno stavolta una squadra bresciana è riuscita



Ai gardesani annullato anche un gol: è pareggio

poletana, cadendo al minimo contatto, fingendo malanni, protestando con tutti. Crediamo che Ciccio abbia azzeccato, in particolare, la mossa di centrocampio. I quattro uomini schierati nel settore nevralgico, addirittura cinque in determinati frangenti, hanno creato superiorità numerica, obbligando Pedrocca (autore dell'assist dell'1-0, dopo avere offerto identico spunto due minuti prima, non sfruttato da Luciani), Scirè e Sella (sfiancati da un duro lavoro di tamponamento, l'unico a reggere ad alto livello fino al termine) a correre come matti. Alla lunga i tre hanno cominciato ad accusare la fatica. A nostro giudizio sarebbe stato indispensabile, da parte di Bonvicini, l'inserimento di Morassutti, dotato di notevole temperamento. Un elemento fresco avrebbe potuto contribuire a frenare la crescita degli ospiti. Da rimarcare l'eccellente prestazione di Quarenghi. Dopo avere firmato un poker di gol nelle prime cinque giornate, il capitano aveva patito un infortunio al ginocchio, che lo frenava sul piano della rapidità, impedendogli di inquadrate con precisione lo specchio della porta. Sgobbava per i compagni, ma l'astinenza da gol lo immalinconiva. Superato il lungo digiuno, nelle ultime quattro partite Cristian, ex «Scarpa d'oro», ha firmato un altro poker, salendo a quota otto. Ieri ha fornito una dimostrazione di vitalità e incisività, dimostrandosi un autentico trascinatore. È stato il migliore in campo. Peccato che la mancata vittoria gli abbia impedito di incorniciare un quadro dipinto in modo impeccabile. Ma in fondo il risultato resta un dettaglio di fronte allo spettacolo offerto dal Salò.

Bonvicini: «Due distrazioni fatali» Quarenghi: «Abbiamo dato tutto»

Franchi non si dà pace: «Incredibile sia finita così». Olli: «Un'occasione persa»



Gli allenatori Francesco «Ciccio» Graziani e Roberto Bonvicini si scambiano complimenti alla fine della vibrante gara

L'amarrezza dell'incredulità. Lo sbigottimento di un sogno interrotto sul più bello. La grande illusione prima dell'immenso rammarico. Sono queste le sensazioni che si colgono ascoltando chi ha avuto tra le mani la vittoria più importante della stagione e se l'è vista scivolare via quando già credeva di stringerla saldamente in pugno. Il più deluso è Roberto Bonvicini. Il tecnico del Salò non si dà pace per i due gol presi su calcio piazzati che si aggiungono ai tre subiti all'andata. «Il Cervia ci è stato superiore soltanto nelle palle inattive - osserva il tecnico - Abbiamo giocato una grandissima partita. Sulla prima rete subita dovevamo però stare più attenti alle marcature, sulla seconda, una punizione «regalata», la palla era lenta e il gol si poteva evitare». Qualche riferimento a Cecchini? «Il gol sono li da vedere - dribbla la risposta Bonvicini - Non mi va di scaricare colpe su nessuno.

Graziani: «Quarenghi è il migliore»

«Ciccio» Graziani non nasconde la soddisfazione per la rimonta: «Nel primo tempo, il Salò ha decisamente giocato meglio del Cervia - osserva il tecnico dei «Campioni» -, anche perché gli abbiamo concesso troppi spazi a centrocampio pressando poco. Nella ripresa siamo andati meglio costringendo gli avversari a giocare di rimessa. Ho visto comunque un buon Salò. Del resto confida il tecnico dei romagnoli - Considerando che mancavano sei titolari il pari è un risultato positivo». Graziani chiarisce anche cosa è accaduto negli spogliatoi con Sossio Aruta. «Non stava facendo quello che gli avevo chiesto. Avevo già in testa di giocare con una sola punta e due esterni, ma per esigenze di televoto non l'ho potuto fare dall'inizio». A proposito di votazioni, Graziani sceglie senza esitazioni il miglior giocatore della sfida: «Quarenghi, senza dubbio».

Dico solo che dovevamo stare più attenti». Tanto più che il Salò conosceva la pericolosità del Cervia sui calci da fermo. «In particolare - precisa il tecnico - sapevamo di dover stare attenti alle punizioni di Colombo e quindi si poteva far meglio». Bonvicini assicura tuttavia che il Salò non ha avuto

paura di vincere: «Sul piano tattico siamo stati quasi perfetti. Il Cervia ha avuto una sola arma a disposizione e l'ha sfruttata bene. Con tre punti saremmo andati al secondo posto in classifica. Ne è arrivato uno solo e da questo ripartiamo per guardare avanti». Di umore opposto Aldo Ebenestelli. «Una grande



Il capocannoniere del Salò Saverio Luciani rincorso da Rocca. Sullo sfondo Pablo Scirè

giornata. Un evento splendido - osserva il presidente del club gardesano - Migliaia di persone arrivate allo stadio, il sole primaverile, le coreografie dei tifosi, le emozioni della partita. Non è arrivata la vittoria è vero, ma sono ugualmente soddisfatto per l'incredibile spettacolo offerto fuori e dentro il campo. Anche dal punto

di vista organizzativo tutto ha funzionato a meraviglia. Sono davvero contento». Lo è di meno Eugenio Olli. Il direttore generale del Salò parla di occasione persa: «Siamo entrati in campo per vincere. Sul 2-0 abbiamo creduto di aver ipotizzato il successo, anche perché la partita non dava sentori di poter essere ribaltata. Il

calcio purtroppo è questo: sono bastati due calci piazzati per condannarci al pareggio e toglierci un successo che avremmo meritato. Dispiace aver subito la rimonta del Cervia: in una giornata così bella, la vittoria sarebbe stata veramente la ciliegina sulla torta». Il dolce cui fa riferimento Olli, lo ha impastato soprattutto

La soddisfazione di Ebenestelli: «Un grande spettacolo fuori e dentro il campo. I tifosi meritano il professionismo»

to Cristian Quarenghi. Velocità, dribbling, ostinazione e gol gli ingredienti dosati con sapienza dal capitano: «Non ho segnato la rete più bella di questa stagione. Penso che per me sia stata quella siglata contro la Reno Centese che mi ha permesso di sbloccarmi dopo un digiuno durato mesi. Ma segnare davanti a così tanta gente e ai miei amici di Trento è stata una sensazione unica. «Rimane il rammarico per non aver vinto, ma spero che il paese, la società e i tifosi siano comunque orgogliosi di noi. Abbiamo dato tutto per tentare di regalare loro una bella soddisfazione. Voglio dedicare il gol ai miei genitori e a tutte le persone che mi hanno sostenuto anche quando non riuscivo a segnare». Dedica obbligatoria anche per Stefano Franchi: «Mi sembra impossibile sia finita 2-2. Ci tengo però a dedicare il gol ai miei amici di Concesio che sono venuti a tifare per il Salò». **Maria Luisa Rancati**